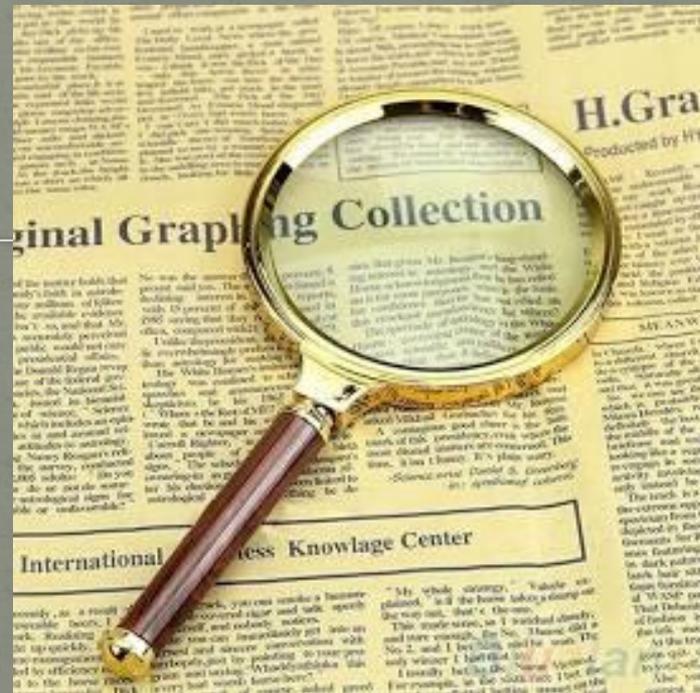


Il Progetto Personalizzato: Integrato: valutare il bisogno





Al Responsabile del Distretto Socio-Sanitario di Fiasco

Si richiede la convocazione dell' Unità di Valutazione Distrettuale per discutere il caso di M. Giusti, 45 anni residente a Vinolato .

Il sig. Giusti, nel corso dell'ultimo mese, ha avuto sette accessi al Pronto Soccorso per dichiarati sintomi cardiaci. Presso il PS il paziente è stato trattato con terapia ansiolitica. Durante la permanenza al PS ha minacciato il personale infermieristico e creato disagio agli altri pazienti in sala d'attesa. Il paziente è rientrato presso il proprio domicilio dopo un periodo di detenzione e riferisce di non avere mezzi di sostentamento. E' stato invitato a rivolgersi ai servizi sociali del territorio ed è stata richiesta consulenza psichiatrica effettuata il giorno 10/1; il paziente è stato trattato in passato dal servizio di Alcologia .

Il Responsabile
dell'Area di Emergenza
dott. G. Celeri

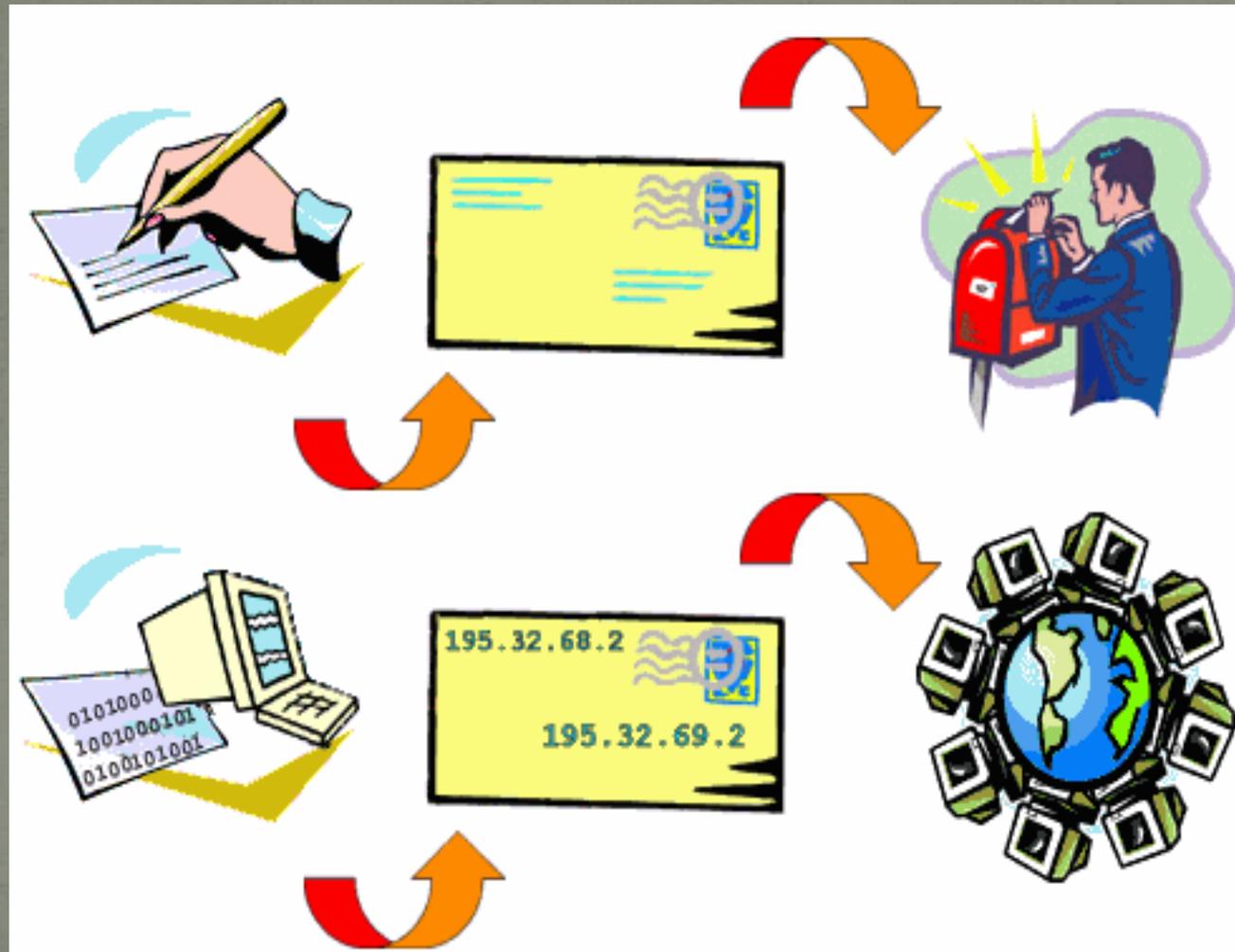
RESPONSABILE DISTRETTO SOCIO-SANITARIO

Convocazione UVD



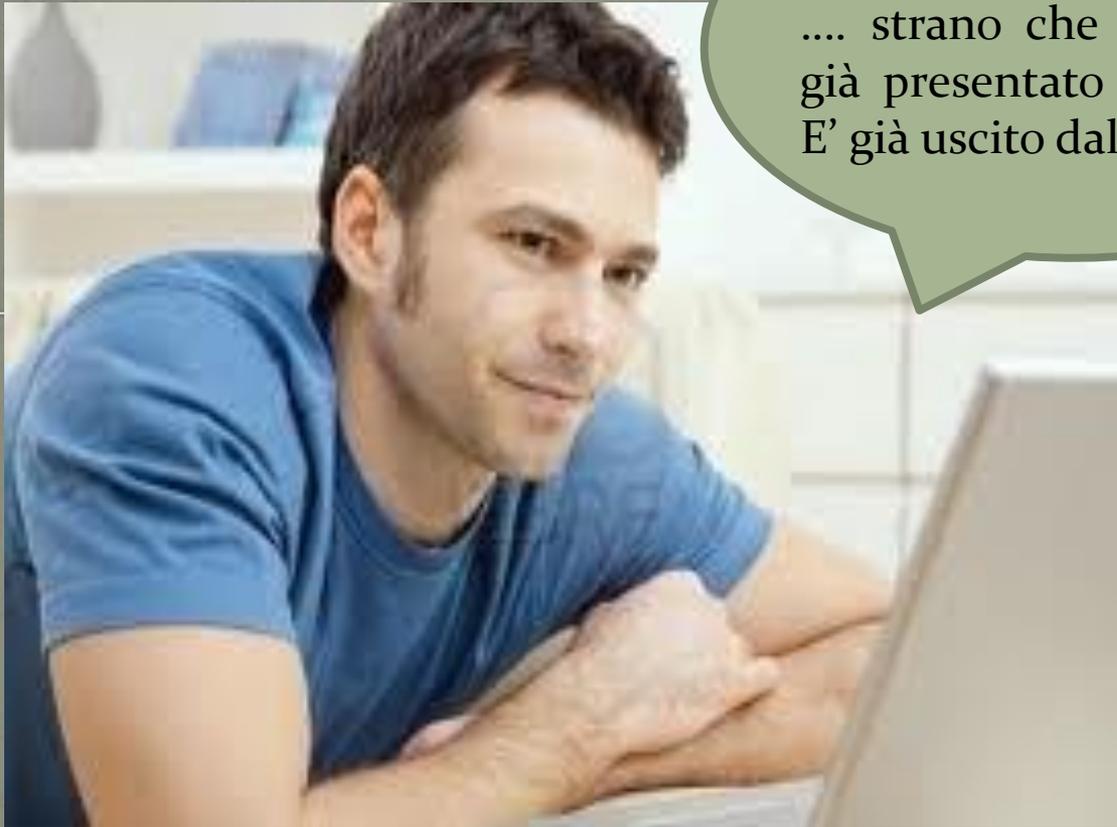
Serena, per favore, convoca una UVD per questo sig. Giusti. Invita il PS, il CSM, l'Alcologia il SSC e l'UEPE

Parte la convocazione



SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI

ass. soc. dott. Verdini



Nessuno mi ha avvertito
... strano che non si sia
già presentato in ufficio!
E' già uscito dal carcere!

CENTRO di SALUTE MENTALE

medico psichiatra dott. Tarquinio
assistente sociale dott.ssa Marzio

OK, vediamo
di cosa si tratta
...

Maria, verresti con me ad
una UVD per un paziente
che ho visitato in PS ? E'
una persona appena uscita
dal carcere che ha problemi
sociali



ALCOLOGIA

assistente sociale dott.ssa Ranieri
psicologa dott.ssa Albano

Le abbiamo provate
tutte con lui, che cosa
potremmo ancora
fare?

Ci hanno segnalato
di nuovo il Giusti.
Dovremmo andare
ad una UVD.



UFFICIO ESECUZIONE PENALE ESTERNA

assistente sociale dott.ssa Cella

Accidenti è uscito e come al solito l'educatrice del carcere non mi ha avvertita. Avrei potuto attivare in tempo il servizio sociale del comune per un aiuto economico



INCONTRO dell' UNITA' di VALUTAZIONE DISTRETTUALE



Responsabile distretto



IL PS ci ha segnalato il sig. Giusti che per 7 volte in questi ultimi 30 giorni ha avuto accesso al PS. Il PS chiede ai servizi territoriali una presa in carico del paziente che presenta problemi di tipo psichico , alcolico e sociale.

Risulta che tutti i servizi qui presenti conoscano la persona e lo abbiano, in vario modo, seguito in passato.

RESPONSABILE dell' AREA di EMERGENZA



Come premesso dalla responsabile del distretto il sig. Giusti negli ultimi 30 giorni ha chiamato per ben 7 volte l'ambulanza adducendo sintomi cardiaci. Alla visita presso il PS non emergevano patologie specifiche, ma uno stato d'ansia generalizzata. In alcune occasioni il paziente si è presentato alterato dall'alcool e ha minacciato il personale infermieristico e creato disagio tra i pazienti in sala d'attesa.

Il sig. Giusti è rientrato presso il proprio domicilio dopo un periodo di detenzione e riferisce di non avere cibo e di essere al freddo. Si sente solo perché è obbligato dal Giudice a non allontanarsi dal territorio del Comune. La richiesta di intervento dei mezzi del 118 per dichiarati sintomi cardiaci, potrebbe anche essere finalizzata a lasciare il domicilio senza incorrere nelle trasgressione delle misure di sicurezza.

Ritengo che l'utilizzo dei mezzi di soccorso e gli interventi al PS siano incongrui e non relativi a reali problematiche di tipo sanitario e i servizi sociali dovrebbero intervenire.



Mah ... stati d'ansia, abusi alcolici: non sono problematiche di tipo sanitario?



PSICHIATRA del CENTRO di SALUTE MENTALE

Ho visitato il paziente presso il PS e ho rilevato solamente uno stato d'ansia per il quale ho prescritto degli ansiolitici al bisogno. Il sig. Giusti è affetto da un disturbo di personalità di tipo borderline e probabilmente le sue difficili condizioni di vita hanno peggiorato i suoi sintomi. Ho invitato il paziente a rivolgersi all'Alcologia che lo ha seguito in passato, ma ha rifiutato dichiarando che non ha problemi con l'alcol.

Ansiolitici al bisogno e basta?
Ha un disturbo di personalità,
perché non lo prende in cura?



ASSISTENTE SOCIALE DELL'UFFICIO ESECUZIONE PENALE ESTERNO



Il sig. Giusti è conosciuto da anni dal nostro servizio. Egli ha subito varie carcerazioni, solitamente molto brevi, per reati minori quali oltraggio a pubblico ufficiale, rissa, e soprattutto violazione delle misure di sicurezza. Durante la detenzione ha una condotta esemplare, mantiene buoni rapporti con la polizia carceraria e con gli altri detenuti che aiuta in tutte le questioni di tipo legale scrivendo per loro istanze, lettere e richieste.

All'esterno sono stati proposti vari progetti di inserimento lavorativo tutti falliti in brevissimo tempo. Al termine di ogni detenzione il Magistrato lo sottopone a misure di sicurezza quali l'obbligo di dimora nel comune di residenza. Il Giusti le trasgredisce sistematicamente creando continui contenziosi con le forze dell'ordine e presentando ricorsi, istanze e appelli al Magistrato e mettendo in atto comportamenti provocatori. Alla fine torna sempre in carcere.

... ma l'UEPE non dovrebbe occuparsi anche del reinserimento post penitenziario?



Non ero a coscienza del termine della sua carcerazione e così non ho potuto informare per tempo il servizio sociale. In effetti il sig. Giusti è privo di mezzi di sostentamento e non ha familiari che possano provvedere alle sue esigenze. Considerato che il sig. Giusti non è più detenuto né in una misura di nostra diretta competenza, attualmente il servizio non se ne occupa.

ASSISTENTE SOCIALE ALCOLOGIA



Al sig. Giusti è stato diagnosticato un alcolismo secondario ad un disturbo di personalità.

Sono stati tentati vari interventi terapeutici : ricoveri, trattamenti ambulatoriali, psicoterpia, il club alcolisti, Antabuse.

Non è mai riuscito a mantenere l'astinenza a lungo e ha sempre abbandonati i programmi.

La sua situazione è gravemente peggiorata da quando è morta la madre con la quale viveva.

E' separato e ha due figli che non vede da molti anni. Ha avuto molte relazioni affettive, tutte concluse in breve tempo.

Dopo la morte della madre si è trasferito a Vinolato dove non conosce nessuno . Il paese è isolato l'unico punto d'incontro è il bar.

Nel corso dell'ultima detenzione gli abbiamo proposto di andare in comunità, ma lui ha rifiutato.

Dopo avergli proposto di tutto non sappiamo più che fare.

Non è del CSM,
l'Alcologia non sa che
fare, dovrà
occuparmene da solo?



ASSISTENTE SOCIALE dei COMUNI



Conosco il sig. Giusti da poco. Prima della carcerazione si era rivolto a me per un aiuto economico. Aveva presentato richiesta per Fondo di Solidarietà Regionale che però non è stato erogato in quanto, nel frattempo, è stato incarcerato. E' possibile riattivarlo, a condizione che lui segua un programma con un servizio specialistico.

Se il CSM o l'Alcologia non lo prendono in carico, rimarrà senza cibo e al freddo?



RESPONSABILE del DISTRETTO



Da quanto detto finora sembra che ogni intervento attuato non abbia risolto i problemi del sig. Giusti e che nessun servizio abbia un'ipotesi di trattamento. Il servizio sociale chiede una presa in carico da parte del CSM o dell'Alcologia per attivare gli aiuti economici e il PS non può essere il servizio che risponde ai problemi del paziente.

DOBBIAMO RIPARTIRE dal VIA



PSICHIATRA del CENTRO di SALUTE MENTALE

Ho visitato il paziente presso il PS e ho rilevato solamente uno stato d'ansia per il quale ho prescritto degli ansiolitici al bisogno. Il sig. Giusti è affetto da un disturbo di personalità di tipo borderline e probabilmente le sue difficili condizioni di vita hanno peggiorato i suoi sintomi. Ho invitato il paziente a rivolgersi all'Alcologia che lo ha seguito in passato, ma ha rifiutato dichiarando che non ha problemi con l'alcol.



ASSISTENTE SOCIALE ALCOLOGIA



Al sig. Giusti è stato diagnosticato un alcolismo secondario ad un disturbo di personalità.

Sono stati tentati vari interventi terapeutici : ricoveri, trattamenti ambulatoriali, psicoterapia, il club alcolisti, Antabuse.

Non è mai riuscito a mantenere l'astinenza a lungo e ha sempre abbandonati i programmi.

La sua situazione è gravemente peggiorata da quando è morta la madre con la quale viveva.

E' separato e ha due figli che non vede da molti anni. Ha avuto molte relazioni affettive, tutte concluse in breve tempo.

Dopo la morte della madre si è trasferito a V. dove non conosce nessuno . Il paese è isolato l'unico punto d'incontro è il bar.

Nel corso dell'ultima detenzione gli abbiamo proposto di andare in, ma lui ha rifiutato.

Dopo avergli proposto di tutto non sappiamo più che fare.

**DESCRIVERE I BISOGNI
DEDUCIBILI
DALLE SLIDE
PRECEDENTI**

BISOGNI SANITARI

organici, funzionali

BISOGNI SOCIALI

economici, lavorativi, relazionali , legali

BISOGNI PSICOLOGICI

cognitivo, comportamentali

BISOGNI VALORIALI

culturali, spirituali

CORRELAZIONE TRA I BISOGNI

9